

LUCI DEL CINEMA ITALIANO
VOGLIAMO I COLONNELLI
di Mario Monicelli
in edicola il dvd
con l'Unità a € 9,90 in più

18
venerdì 12 gennaio 2007

Unità
18
LO SPORT

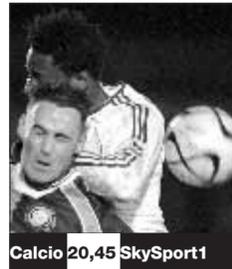
LUCI DEL CINEMA ITALIANO
VOGLIAMO I COLONNELLI
di Mario Monicelli
in edicola il dvd
con l'Unità a € 9,90 in più

Cimeli

Saranno esposti nel museo dello sci di Oslo i cimeli di Zeno Colò, che ai Giochi Olimpici norvegesi del '52 conquistò l'oro in discesa libera. Lo rende noto la Federazione italiana Sport Invernali che ha appoggiato l'iniziativa della provincia di Pistoia e dell'Abetone, dove il campione era nato nel 1920



Nba 17,45 SkySport2



Calcio 20,45 SkySport1

IN TV
■ **9,30 Sport Italia**
Red Bull Air Race
■ **9,45 SkySport2**
Basket, Roma-Atene
■ **10,30 Eurosport**
Sci, Discesa libera
■ **13,00 Italia 1**
Studio Sport
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Inghilt.-Sudafrica
■ **14,45 Eurosport**
Sci, slalom speciale
■ **16,30 SkySport3**
Calcio, Liverpool-Galatas.

■ **17,45 SkySport2**
Nba, Chicago-N.Jersey
■ **20,45 SkySport1**
Calcio, Spezia-Piacenza
■ **20,45 Sport Italia**
Motori, Dakar
■ **23,00 SkySport1**
Mondo Gol
■ **23,30 SkySport3**
Calcio, Real M.-Betis
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **2,00 SkySport2**
Nba, Memphis-Minnesota

Beckham fa la star: «Me ne vado a Hollywood»

Per un contratto faraonico (190 mln di euro) lo «Spice Boy» giocherà con il Los Angeles Galaxy

di Max Di Sante

LA FAVOLA Saluta tutti e vola in America. A rilanciare il soccer, a far da volano ad un pallone che oltre l'oceano non è mai decollato e che ha una voglia matta di miti, simboli e star. Personaggio ideale per quel mondo dei sogni che rappresenta Hollywood, David

Beckham arriva con i documenti giusti: un bagaglio di classe, una compagna ideale, una presenza mediatica d'eccezione, una ricchezza indecente. Non importa che abbia 31 anni, che negli ultimi tempi le sue apparizioni con la maglia del Real siano state rare e opache o che con Capello non si sia mai preso finendo nella lista nera degli assi da vendere per vendere la baracca... Beckham è Beckham, cioè un modello per i giovani, un manifesto che tappezza le camerette delle ragazze, quello che sposa la cantante ricca e famosa, che si conquista la libertà di vestirsi male... Chiaro che su di lui si scrivano best seller, che si realizzino film di successo, che nascano delle leggende. Come quella che dopo una partita col Brasile i giocatori verdeoro si siano litigati la sua maglietta, profumata nonostante 90 minuti di gioco...

Per avere il mito in carne e ossa i Los Angeles Galaxy hanno dovuto infrangere la regola del salary cap e staccargli un assegno da 190 milioni di euro. Così il bel David da agosto giocherà cinque anni negli States, lontano dalle polemiche spagnole, anni luce dalle marciature europee, dal ritmo e dall'aggressività del Vecchio Continente. Per chiudere in bellezza una carriera che ha raccolto più fama che titoli sportivi.

Quando a dicembre i paparazzi di Los Angeles sorpresero Victoria Beckham a fare shopping a Beverly Hills, molti cominciarono a sognare: «Posh Spice» portava una

ventata di novità nella capitale dello spettacolo, inflazionata dalle gesta di Britney Spears. Ora il sogno diventa realtà in una Hollywood che si prepara ad accogliere Mr. e Mrs. Beckham, pronti a sfidare Brad Pitt e Angelina Jolie nella sfida per la coppia più fotografata del momento. Il calcio resta uno sport incomprensibile per l'America. Se c'è però qualcuno che può renderlo interessante per i media, soprattutto in una città ossessionata dallo star system come Los Angeles, sicuramente si tratta di David Beckham. Nel 2003, quando il film britannico «Bend It Like Beckham» conquistò i teenagers americani, la stampa Usa spiegò nei dettagli a un paese che vive di football, baseball e hockey perché il resto del pianeta impazziva per un pallonaro. Da allora il campione e la ex «Spice Girls» Victoria sono diventati presenze fisse sulla stampa glamour e su quella dei pettegolezzi. L'amicizia dei Beckham con Tom Cruise e la moglie Katie Holmes ha contribuito a tenere sul radar degli americani il calciatore, nonostante non impugnasse una mazza e non avesse un fisico da quarterback.

Adesso con Beckham pronto a indossare la maglia dei Los Angeles Galaxy e Victoria che si insedierà in una villa hollywoodiana - cercando anche di rilanciare la propria carriera di popstar - i riflettori saranno fissi e un po' di luce andrà a illuminare anche il campionato di calcio americano. La Mls (Major League Soccer) è nata nel 1994 e sta ancora cercando il modo per riempire gli stadi. Ciò che negli anni 70 non riuscì ai Cosmos di Pelé e Chinaglia, potrebbe ora riuscire alla Mls grazie proprio alla fama di superstar dello spettacolo che Beckham si porta dietro nell'avventura americana.



David Beckham e Antonio Cassano durante un allenamento nel Real Madrid. Entrambi sono al centro di colpi di mercato

REAL Il talento barese è stanco di Madrid e Mancini lo vuole come seconda punta. Ma Moratti frena. 4,4 mln l'ingaggio

Cassano all'Inter? Forse, ma a giugno

di Giuseppe Caruso / Milano

Cassano all'Inter? No grazie. Anzi, forse sì. Il possibile arrivo del talento barese sulla sponda nerazzurra del Naviglio ha tutte le caratteristiche per diventare un sano e classico tomenzone, di quelli di cui il calcio italiano è ghiotto. La storia ha origini relativamente antiche, nel senso che risale a prima che Cassano si accasasse al Real Madrid. Ieri come oggi erano state le parole di Roberto Mancini a mettere in moto il tutto: «Cassano? Per me è un talento, lo prenderei subito». Dichiarazione ribadita dal tecnico interista anche pochi giorni fa ed annacquata con un «prenderei anche Shevchenko» dal sapore depistante.

Chi nella vicenda ha più da perderci, il presidente Massimo Moratti, ha provato a fermare la valanga sul nascere dichiarando sicuro che «il giocatore non ci interessa, soprattutto a gennaio. Abbiamo trovato un equilibrio vincente nella rosa, non voglio rovinarlo». Le pa-

role del numero uno interista sembravano aver perlo meno sgonfiato la notizia, ma da Madrid hanno pensato bene di rovinargli il tutto.

Pedrag Mijatovic, caro a tutti gli antijuventini d'Italia per il gol in fuorigioco che nella finale di Champions del '98 mandò al tappeto i bianconeri, forse nel tentativo disperato di liberare l'armadietto di Cassano assieme a quelli di Beckham e Ronaldo, diceva a Sky che il barese aveva «delle possibilità di finire all'Inter. Vediamo cosa può succedere». Apriti cielo.

La valanga riprendeva a scendere e pure a velocità maggiore. Ma l'Inter che stravinisce in campionato e fa un pensierino alla Champions, vuole davvero l'uomo più temuto da tutti gli spogliatoi d'Europa? I ben informati dicono che i nerazzurri, per la prossima stagione, cercano un attaccante in grado di creare anche gioco, una seconda punta che regali gol ed assist. In cima alla lista dei desideri c'è Messi del Barcellona, ma l'operazione nel suo comples-

so (cartellino+ingaggio) sembra avere costi faraonici. Così si cercano delle alternative.

Cassano avrebbe quelle caratteristiche tecniche e piace all'allenatore, ma prima di lui, in lista, ci sarebbero Henry e Quagliarella. E comunque se ne parlerebbe a giugno, perché a gennaio, a meno di colpi di scena, il mercato in entrata dell'Inter rimarrà fermo.

L'ex romanista però a Madrid si trova male, anzi malissimo, e vorrebbe accasarsi in fretta da qualche altra parte, basta che sia in Italia. Peccato che con un ingaggio netto di 4,4 milioni di euro a stagione non siano tanti i club in grado di prenderlo. E tra chi può, nessuno sembra volerlo. Ultimo ad iscriversi al partito è stato il Palermo, che per bocca del presidente Maurizio Zamparini ha fatto sapere: «Ci hanno offerto il giocatore, ma non ci interessa. Nel ruolo abbiamo già Di Michele e poi Cassano è un piantagrane». Quindi chi rimane? L'Inter. E da Milano cosa dicono? No, grazie. Ma forse a giugno...

in breve

Dakar, moto

● **6ª tappa a Viladoms**

Lo spagnolo Jordi Viladoms ha vinto la sesta tappa da Tan Tan, in Marocco, a Zou'e'rat, in Mauritania. Viladoms ha preceduto il connazionale Marc Coma, sempre più leader della classifica generale.

Roma

● **Totti, niente fratture**

Nulla di grave per Francesco Totti che è stato sottoposto ad una radiografia alla mano sinistra: l'esame non ha evidenziato alcuna frattura, ma solo una contusione, il capitano sarà tra i convocati per la trasferta di Messina in programma domenica.

Universiadi

● **Caccia al tedoforo**

C'è chi scommette su Enrico Fabris, il pattinatore d'oro delle Olimpiadi dello scorso anno, e chi invece punta tutto su Livio Berruti, il trionfatore delle prime Universiadi. È caccia aperta alla persona che, mercoledì prossimo, avrà l'onore di essere l'ultimo tedoforo delle Universiadi invernali di Torino 2007. Il suo nome verrà svelato oggi dal Comitato organizzatore dell'evento.

Mantova

● **Tutto pieno per la Juve**

Cresce la febbre a Mantova per la partita di domani con la Juventus, gara che potrebbe rappresentare per i padroni di casa il trampolino di lancio verso la vetta della classifica. I biglietti sono esauriti. L'ultima partita al «Martelli» con i bianconeri risale infatti al 1972, (allora si trattava di serie A). Oggi in questura si terrà un vertice per stabilire il piano sicurezza.

COPPA ITALIA Quarti di finale, a San Siro finisce 2-0, superato facilmente l'Arezzo. Di Seedorf gli assist vincenti Duetto Gilardino-Inzaghi, il Milan non delude le attese

È la peculiarità dei quarti di finale di Coppa Italia 2006-2007: le piccole si arrendono ancora prima di giocare. E anche l'ultimo match tra Milan e Arezzo rispecchia l'andamento dell'anno con i toscani che si inchinano, subito, davanti ai più blasonati rossoneri. Che sbloccano il risultato al 34' con Gilardino (grazie a un grande assist di Seedorf) e raddoppia al 5' della ripresa con Inzaghi.

Questione di peculiarità. Le stesse che negli anni scorsi hanno portato le big a schierare le seconde linee per risparmiare le forze per campionato o Champions; ora, al contra-

rio, nei quarti le favorite hanno utilizzato gran parte dei titolari per togliere tossine dai muscoli «natalizi». E le piccole non hanno potuto fare altro che arrendersi in partenza e pensare agli imminenti impegni di campionato. «Tattica» neanche troppo nascosta alla vigilia dall'allenatore aretino che aveva (francamente) dichiarato: «Per noi la gara contro il Milan è come passare un giorno a Disneyland: dobbiamo pensare a divertirci e risparmiare le energie in vista della partita contro il Rimini». E così va. L'undici di Sarri è da subito schiacciato dall'effetto San Siro e lascia l'iniziativa a un Mi-

lan decisamente sotto tono che trotta a metà campo, con i soli Seedorf e Gattuso che cercano di velocizzare la manovra. In particolare l'olandese giostra un numero infinito di palloni e serve numerosi assist ai giocatori che si alternano in attacco: fino a quando Gilardi-

Un gol per tempo SuperPippo entra e va subito in gol Toscani combattivi ma mai pericolosi

no ne sfrutta una e supera Bremec. Una rete che toglie ai rossoneri la maschera delle gare ufficiali, tanto che iniziano a «giocherellare» con maggiore scioltezza e a sprecare gol plateali (soprattutto con l'ex parmensino). Per questo, nella ripresa, Ancelotti manda subito in campo il cinico Inzaghi e chiama in panchina Gilardino. E a Super Pippo bastano cinque minuti per superare il portiere avversario grazie al solito assist di Seedorf. Per l'allenatore rossonero è una manna che gli consente di far rallentare ulteriormente il ritmo del gioco e di sperimentare in campo alcuni schemi testati nel riti-

ro di Malta. Schemi prettamente d'attacco, anche perché il reparto difensivo è totalmente inoperoso con l'iper veterano Costacurta (41 anni ad aprile) impegnato in amabili chiacchiere con Kalac. Così c'è spazio anche per veder in campo il neo acquisto milanista Grimi (al posto di Cafù) che da subito cerca di mettersi in evidenza con alcune sgroppate sulla fascia sinistra; ma resta l'unica curiosità di una gara decisamente avara di emozioni. E di motivazioni.

Le gare di ritorno sono previste per mercoledì e giovedì prossimo.

Alessandro Ferrucci

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 10 gennaio					
NAZIONALE	70	13	66	4	50
BARI	6	35	47	30	48
CAGLIARI	89	88	37	79	85
FIRENZE	85	5	65	22	14
GENOVA	83	62	37	76	65
MILANO	85	59	70	42	47
NAPOLI	90	10	14	61	67
PALERMO	71	59	49	75	76
ROMA	27	89	81	83	80
TORINO	88	65	31	75	20
VENEZIA	72	83	10	37	60

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO			JOLLY	SuperStar			
6	27	59	71	85	90	72	70
Montepremi			3.439.553,04				
Nessun 6	Jackpot €	38.134.273,79	5 + stella				
Nessun 5+1	€		4 + stella	€ 37.880,00			
Vincono con punti 5	€	31.268,67	3 + stella	€ 1.006,00			
Vincono con punti 4	€	378,80	2 + stella	€ 100,00			
Vincono con punti 3	€	10,06	1 + stella	€ 10,00			
			0 + stella	€ 5,00			